

DOMENICO
per grazia di Dio



CALIANDRO
e della Sede Apostolica

ARCIVESCOVO DI BRINDISI - OSTUNI

Prot. n. D.G. 3/15

Dal 2009 ad oggi la Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni è stata interessata da alcuni fenomeni mistici, aventi per oggetto le presunte apparizioni della Beata Vergine Maria al Sig.re Mario D'IGNAZIO, meglio noto come il "il piccolo della Quercia".

Nel 2010 la risonanza mediatica assunta dal fenomeno e il comprensibile disorientamento di alcuni fedeli, spinsero il mio predecessore Mons. Rocco Talucci ad assumere accurate informazioni sulla natura delle suddette apparizioni mariane. Il risultato di questa prima indagine fu in seguito sottoposto all'attenzione della Congregazione per la Dottrina della fede per tutte le valutazioni del caso.

Recentemente, con lettera del 12 febbraio 2015 prot. n. 122/2011- 48990, il Dicastero ha espresso il proprio parere sul fenomeno, conferendo al sottoscritto Ordinario piena facoltà circa i provvedimenti da adottare.

Pertanto, avvalendomi delle facoltà concesse dalla Congregazione per la Dottrina della fede e premesse le dovute consultazioni, in forza della mia potestà ordinaria,

DICHIARO

NON AUTENTICHE LE ESPERIENZE MISTICHE IN OGGETTO

Al contempo, volendo un sincero ritorno dei fedeli alla pratica ordinaria della vita cristiana, dispongo quanto segue:

1. In forza del can. 1319 §1 C.J.C è fatto divieto al Sig.re Mario D'IGNAZIO di diffondere, con qualunque mezzo, contenuti riguardanti le presunte apparizioni nonché "messaggi" o "segreti", pena l'interdetto *latae sententiae* e il conseguente divieto a ricevere i Sacramenti (cann. 1331 §1 n.2, 1332 C.J.C).
2. È disposta a carico del Sig.re Mario D'IGNAZIO e dei suoi più stretti collaboratori l'interdizione da qualsiasi incarico ecclesiale nell'Arcidiocesi di Brindisi-Ostuni.
3. Tutti gli atti di culto direttamente o indirettamente riconducibili alle apparizioni sono da considerarsi vietati. È altresì proibita ogni forma di patrocinio ecclesiastico.
4. A tutti i fedeli è vietato il sostegno materiale o morale delle opere facenti capo al veggente, pena l'interdetto *latae sententiae* di cui al punto n. 1.
5. Si affida la vigilanza su quanto disposto ai Reverendi Parroci dell'Arcidiocesi, fatto salvo l'intervento diretto della Curia arcivescovile per quanto di propria competenza.

Tutte le prescrizioni, dettate dalla sollecitudine per la retta dottrina e l'integrità della fede (cann. 386 §2, 823 C.J.C), entrano in vigore dalla data odierna nonostante qualunque disposizione in contrario.

Dato dalla Curia arcivescovile di Brindisi il 15 marzo 2015


Sac. Claudio CENACCHI

Cancelliere arcivescovile




Domenico CALIANDRO

Arcivescovo di Brindisi - Ostuni